



Un traghetto della Laziomar

Dubbi sulla gestione della Laziomar

L'intervento Rifondazione comunista: finanziata con 13 milioni di euro, per un servizio che non sembra affatto essere migliorato

IL CASO

La Laziomar, compagnia di navigazione a cui la regione Lazio ha ceduto le rotte dal continente alle isole pontine, vanno tredici milioni di euro all'anno, soldi che i contribuenti laziali tirano fuori di tasca propria, ma non solo. Nel caso in cui vi è poi uno scostamento dall'equilibrio economico finanziario della società è prevista una variazione di tale importo (articolo 25 - Economicità del contratto: equilibrio economico del contratto). Sulla questione interviene Rifondazione comunista circolo "Enzo Simeone" che solleva alcuni dubbi sul rispetto del contratto e dal comitato che deve controllare. «All'articolo 23 è scritto che la corretta esecuzione del contratto è supportata da un Comitato Tecnico per la Gestione del contratto, nominato entro 30 (trenta giorni) dalla stipula del contratto di servi-

zio, composto da tre componenti di cui uno nominato dal privato. Non sappiamo se questo fantomatico Comitato Tecnico sia mai stato nominato, ma facendo finta che ciò sia stato fatto, vorremmo chiedere ai componenti cosa pensano di quanto raccontano le cronache dei giornali. Sarebbe utile sapere ad esempio se dalla firma del contratto ad oggi sono stati rispettati gli innumerevoli obblighi di cui la società vincitrice si è fatto carico e in caso contrario quali sono state le sanzioni comminate». Per il circolo di Rifondazione sulla vicenda aleggia una grande confusione e la cosa peggiore è che «il servizio

pare non sia migliorato, anzi le lamentele sono aumentate. Basta andare all'imbarco per averne conferma. Ora sono giunte delle promesse da parte della compagnia circa il miglioramento della flotta. Vedremo cosa succederà nei prossimi mesi, noi ovviamente temiamo che sia solo un prolungamento dell'agonia in cui versa il servizio. Questo non ci stupisce, visto che è ormai una costante delle privatizzazioni dei servizi pubblici, la cessione dei quali ai privati, da un lato ha aumentato le tariffe e dall'altro ha peggiorato la qualità del servizio. Senza poi dimenticare che le tutele dei lavoratori sono andate sempre più scomparendo, perché è passata l'idea assurda che se qualcosa non funziona la colpa è la loro. E tutto questo con la complicità di una classe politica asservita agli interessi dei soliti noti». Auspicano l'intervento della magistratura perché faccia chiarezza. ●

Il circolo formiano chiede l'intervento della magistratura affinché faccia chiarezza sul caso